



Campobasso. Atterraggio a Selvapiana, tappa all'Unimol e poi al Museo Sannitico

Mattarella in Molise Benvenuto Presidente

E' il quinto Capo di Stato che visita la nostra regione

Oggi sarà l'occasione per lanciare un nuovo appello ed evitare la soppressione della Corte d'Appello

Fra eccezionali misure di sicurezza Campobasso si prepara oggi ad accogliere il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Una visita fortemente voluta dall'Università degli Studi e dal Magnifico Rettore Gianmaria Palmieri. Sarà una città blindata con tantissime arterie del centro e della periferia chiuse al traffico per l'intero periodo della visita che inizia alle 10.30.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3

Il Quotidiano del Molise Venerdì 22 aprile 2016

Attualità

PRIMO PIANO 3

Dopo la cerimonia ufficiale all'Unimol il corteo presidenziale si sposterà al Museo Sannitico

Sergio Mattarella visita il Molise

Il Capo dello Stato atterrerà oggi con il suo staff alle 10.30 allo Stadio Selvapiana

CAMPOBASSO. Ci siamo. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà in visita oggi a Campobasso. Il Capo dello Stato arriverà allo stadio Selvapiana alle 10.30 dove sarà accolto dalle autorità locali e, in seguito, si recherà all'aula Magna dell'Università dove, alle 11.00, è previsto l'inizio della cerimonia ufficiale. Ad aprire la giornata sarà il Rettore Gianmaria Palmieri per poi pas-

sare la parola al Sindaco di Campobasso Antonio Battista. Al termine della cerimonia Mattarella si sposterà al centro di Campobasso per visitare il Museo Sannitico. Per l'occasione il Comune di Campobasso ha emesso un'ordinanza di chiusura temporanea al traffico e divieto di sosta per le seguenti strade: Selva Piana (area Stadio), Selva Piana (Centro Fiera), Tangenziale est, Vi-

dotto Pirandello, Via Scardocchia, Via De Santis, Via Manzoni, Via Monsignor Bologna, Via Gazzani, Via Hercolanea, Via Cavour, Piazza Cuoco, Via Veneto, Via Mazzini, Piazza C. Battisti, Piazza Pepe, Via Cannavina, Largo San Leonardo, Corso Vittorio Emanuele, Piazza della Vittoria, Via Petrella, Piazza Savoia, Via Duca d'Aosta, Tangenziale Ovest. Le strade cittadine saranno interdette al traffico esclusivamente per il tempo necessario al transito del corteo presidenziale. La chiusura, che durerà pochi minuti, e il ripristino della normale viabilità saranno regolati dagli agenti della Polizia Municipale. Nessuna variazione invece per i genitori degli alunni dell'ex scuola di via Crispi che, anche oggi, potranno sostare nei soliti orari lungo Corso Vittorio Emanuele. red



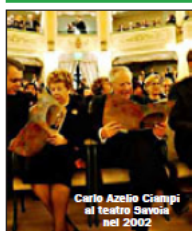
Benvenuto presidente!

La visita graditissima del Presidente Sergio Mattarella, figura istituzionale di cui andiamo giustamente orgogliosi, coglie il Molise in un momento difficile.

Con la popolazione sempre più distante da una classe politica litigiosa intenta l'una a sminuire le azioni dell'altra. Con alle spalle un fardello di progetti mai realizzati a fronte di realizzazioni inutili, superate, che costituiscono un inutile omaggio allo spreco. Aziende in crisi, altre polverizzate dalle difficoltà economiche che l'introduzione della moneta europea ha accelerato.

Una viabilità da paese sottosviluppato, resa precaria dalla costante erosione del terreno e gli auspici rapidi collegamenti che avrebbero consentito al territorio di avvicinarsi alle regioni limitrofe non sono mai stati realizzati. L'esodo verso paesi non solo europei non è mai cessato, adesso sono i nostri giovani laureati costretti ad andar via. Tra i pochi privilegi che siamo riusciti a darci spicca lo sviluppo, il decoro e la considerazione riconosciuta all'interno dell'ambito scientifico nazionale conseguita in questi 37 anni di vita dall'Università del Molise.

Benvenuto Presidente Mattarella! Le accordiamo tutta la nostra incondizionata stima e fiducia nel suo operato.



"Prendiamo le condizioni che a voi, e non soltanto a voi, appaiono come il fattore frenante più grave per i progetti di sviluppo di tutta la Regione Molise: l'isolamento, l'arretratezza delle vie di comunicazione che rallenta i collegamenti con le popolose regioni vostre vi-

Prima ancora venne in regione Oscar Luigi Scalfaro

Con Ciampi l'università diventa fiore all'occhiello

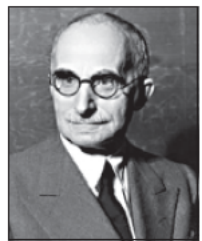
..."

pi - dimostra che la costruzione di una nuova via di comunicazione crea un movimento di popolazione e un flusso di investimenti che danno un contributo determinante per uscire dal sottosviluppo. E' giusto che voi insistiate per ottenere un più rapido collegamento fra i due mari, fra l'Autostrada del Sole e l'Autostrada Adriatica: in questo vero e proprio "collo geografico" della penisola, il collegamento trasversale sarebbe di giovamento non soltanto al Molise ma a tutta l'Italia Meridionale". Ed an-

Quella volta che arrivò Luigi Einaudi annunciando nuove prospettive

Quella del presidente Luigi Einaudi fu la prima visita, all'inizio del secondo dopoguerra, di un Capo di Stato italiano a Campobasso.

Era il 2 luglio del 1950, ad accogliere il Presidente e sua moglie Donna Ida concorse una splendida giornata di sole rinfraocata da quell'aria fresca e una luce tersa di cui è possibile godere in determinati giorni dell'anno nel nostro capoluogo. Si registrava ovunque una forte animazione, si traevano molteplici e variegate aspettative da quell'illustre visita, c'era un clima di festa diverso da quella che nel giorno del Corpus Domini richiama in città tanta gente: qui c'era lo Stato che veniva a farci visita, mostrando di volerci conoscere promettendo occasioni di sviluppo, nuove prospettive. La visita del Presidente Einaudi, il secondo Capo dello Stato dopo Enrico De Nicola, presupponeva un salto nella modernità per la città e per il Molise. La ricostruzione già in atto rendeva gli animi febbrili, si coglieva la fretta di lasciarsi tutto un passato alle spalle: la distruzione, gli odi, le perdite umane e materiali causate dalla guerra, e si era anche pronti a pagare lo scotto di qualche rinuncia pur di approdare alla modernità. Il Presidente Einaudi veniva in città per le celebrazioni del 1° Centenario della nascita del letterato e filosofo, Francesco D'Ovidio, avvenuta il 5 dicembre del 1849. Nell'occasione fu apposta la prima pietra della costruenda sede del Palazzo dell'INAIL sacrificando uno spazio aperto sulla via Umberto saccheggiando di fatto la monumentale Fontana Cacciapesce, realizzata con poderosi blocchi calcarei per celebrare l'ultima sorgente d'acqua della zona nord della città che dissetava larga parte della città.



Luigi Einaudi

figura di D'Ovidio e dar vita al nuovo. Quella che si appalesava agli occhi del Presidente Einaudi, la piccola provincia di Molise, legata all'Abruzzo, era l'immagine di un territorio che si apprestava a vivere il secondo dopoguerra affidandosi fedelmente ad una classe politica prevalentemente democristiana, divisa però al proprio interno, tra chi intendeva realizzare un progetto di sviluppo industriale di lunga gestazione ed altri che più concretamente erano più solleciti ad incrementare e favorire quello agricolo. Negli ultimi anni '40, nel 1946 precisamente, nasceva la Simez, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno che si prefiggeva di portare l'Italia fuori dalla palude della depressione.

I presupposti affinché tali progetti si realizzassero imponevano il superamento di storiche deficienze come l'assenza di capitali e la mancanza di infrastrutture utili a creare sbocchi commerciali alle nuove produzioni. Il Molise viveva in modo assai più grave delle altre regioni meridionali lo scotto di un più che secolare isolamento; l'assenza di opere pubbliche, una diaspora già in atto e l'analfabetismo della maggior parte della popolazione tale da vederla indotta alla coltivazione della terra oltretutto frammentata in piccoli e piccolissimi appezzamenti per lo più soggetti a frane e smottamenti. Nasceva però in quegli stessi anni la Confederazione Nazionale della Coltivatori Diretti e la classe agricola si sentiva considerata, protetta e sorretta dal Governo che di lì a poco avrebbe anche cominciato ad elargire pensioni ai coltivatori.

Pertini: Termoli 3 e il sogno dell'industrializzazione

Passano molti anni, si alternano i Governi e classi politiche; il pentapartito è da anni ormai una realtà prima che un altro Presidente giunga in Molise. Ed è la volta di Sandro Pertini nel 1985. Il presidente partigiano con la sua immancabile pipa, uomo di Stato assolutamente anticonvenzionale, divenuto rapidamente popolare già all'indomani della sua elezione tanto che ogni 25 settembre, giorno del suo compleanno, veniva sommerso da migliaia di telegrammi dagli italiani, giunge a Termoli. I vecchi operai della Fiat quel giorno se lo ricordano ancora: il Presidente accompagnato dall'avvocato Gianni Agnelli in giro per lo stabilimento a bordo di una splendida Maserati. Sembrava che quel progetto di industrializzazione studiato anche per il Molise già all'indomani della nascita della Repubblica andasse finalmente concretizzandosi, come era avvenuto per tutta un'ampia area del Mezzogiorno. L'inizio era la Fiat e l'auspicio era che attorno alla famosa "Termoli 3" - sulla quale si accendevano i riflettori del Paese e del mondo intero per le innovazioni introdotte dal motore assemblato a Pantano Basso, modello considerato il fiore all'occhiello della Fiat Auto tanto che il progetto veniva indicato con un nome in codice, il famoso XO/125 - crescesse tutta una costellazione di piccole e grandi industrie tali da creare un ricco indotto manifatturiero. Come è andata a finire purtroppo lo sappiamo!



Sandro Pertini con Gianni Agnelli, nel 1985, inaugura la Fiat di Termoli.

articoli a cura di Vittoria Todisco